ANNO XXXIII

Domenica, 27 Giugno 1880

N. 175

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 —	» 50 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 15 —	» 24 —	» 62 —
America Meridionale	» 20 —	» 28 —	» 72 —
Ind. Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi [illegible] per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in esame sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 48.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e aviamenti di giornali.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

Anno . . L. 32
Semestre . » 17
Trimestre. » 9

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 26 giugno

BOLLETTINO POLITICO

La Conferenza di Berlino finirà oggi i suoi lavori. Le potenze sono state unanimi nelle decisioni prese. Fu stabilito il confine della Grecia e della Turchia, così in Epiro come nella Tessaglia. Ma vi si rassegnerà la Porta? Se ne dubita. Il linguaggio della Porta lascia supporre che essa intenda di resistere o di provocare la resistenza degli albanesi contro alle risoluzioni della Conferenza. A questo proposito la *National Zeitung* pubblica un articolo molto commentato dalla stampa europea, perchè si considera come la sincera espressione del pensiero del principe di Bismarck. « La Turchia, dice il predetto giornale, dopo essersi valsa dei vantaggi che le ha procurati il trattato di Berlino al paragone di quello di Santo Stefano, non potrebbe, senza compromettere assolutamente le basi giuridiche della sua posizione internazionale, sottrarsi agli obblighi da essa contratti sottoscrivendo questo trattato. Ora, tra questi obblighi il principale consiste appunto nel sottomettersi, in certi casi espressamente nominati, alle decisioni delle potenze sottoscrittrici, che d'accordo interpongono la loro mediazione in misura lasciata esclusivamente al loro giudizio. »

Tutto questo va bene. Il dovere della Porta è chiaro. Se l'Europa ha dovuto venire a questo estremo partito della mediazione collettiva, la Porta ne incolpi se stessa, la propria caparbietà e l'ingiusta opposizione ai legittimi richiami della Grecia e del Montenegro. Ma dobbiamo ora considerare le cose da un altro punto di luce. A Berlino si spera che l'accordo unanime delle potenze basti a togliere di capo alla Porta ogni velleità di resistenza diretta od indiretta. Forse questa speranza è illusoria. Il governo turco ha già mostrato riguardo al Montenegro come egli sappia sottrarsi agli stessi impegni più immediati. Esso si ritrae in disparte, e professando per le decisioni dell'Europa il massimo rispetto, e dichiarandosi pronto a rispettarle, manda agli albanesi soldati ed armi, e li eccita a impedire essi, in nome del diritto nazionale, quello che la Porta fosse dal diritto internazionale costretta a fare. Non vi è punto pericolo che si debbano usare le armi contro alla Turchia, ma vi è pericolo che le si debbano usare contro alla Lega albanese. E quando questo sospetto si confermasse e una guerra si chiarisse inevitabile, gli albanesi si troverebbero di fronte a due nemici, da una parte i montenegrini e dall'altra i greci. Potrebbe succedere che vincessero, come potrebbe succedere che fossero vinti. Che cosa farebbero, nel primo, caso le potenze europee? Che cosa farebbe, nel secondo caso, la Porta?

La Destra del Senato francese provocò il ministero a battaglia sopra alcune petizioni contro i decreti del 29 marzo. Parlarono successivamente il duca di Audiffret-Pasquier, il duca di Broglie ed il signor Bocher, orleanisti tutti, contro a questi decreti, domandando fossero le petizioni rinviate al ministro. Ma la risposta del sig. Freycinet fu assai più efficace dell'eloquenza degli oratori della Destra, la cui proposta fu respinta dal Senato con 143 voti contro 127.

LE TRE INCOGNITE
e il *Popolo Romano*

Noi abbiamo accennato a tre grandi incognite (*principali*, per tacere delle minori) che pesano sul nostro bilancio: le spese della guerra, dei lavori pubblici, i provvedimenti pei comuni. Il *Popolo Romano* con molta cortesia le affronta, le svela e fatta la luce esclama: ora anche l'*Opinione* potrà unirsi a noi per consigliare che si voti l'abolizione totale del macinato. In verità non possiamo accettare le conclusioni, perchè non regge la premessa; le incognite non sono vinte. Infatti delle tre soluzioni faremo un esame brevissimo.

Incominciando dai comuni, il *Popolo Romano* riconosce che bisognerà far qualcosa pel comune di Napoli, il che è già una notizia officiosa di grande valore. Ma gli altri comuni attendono la perequazione fondiaria; e intanto avranno la facoltà di alzare alcuni dazi sulle bevande e col riscontro parlamentare perderanno la balìa di far nuovi debiti. La Cassa dei prestiti potrà aiutarli intanto a diminuire la ragione dei debiti troppo gravi. Accettiamo cordialmente in certi limiti l'aiuto al comune di Napoli; ma non sapremo per quale ragione dovrebbe rifiutarsi a tutti i comuni maggiori e minori, i quali si trovano in condizioni infelici. E l'aiuto dovrebb'essere a nostro avviso l'effetto di provvedimenti generali, i quali si risolvono in una diminuzione dell'entrata dello Stato pel cespite del dazio consumo a vantaggio dei comuni. Imperocchè non ci pare possibile, in tanto affanno dei contribuenti e arruffio della tassa del dazio consumo, una delle peggiori, pensare sul serio ad un aggravamento delle tariffe. Siete tanto meticolosi, in nome della democrazia e della giustizia distributiva, che non potete tollerare le tariffe del macinato, miti ed eguali, e non insorgete contro le tariffe sperequate, gravi, dure, che affaticano la povera gente nei comuni chiusi e aperti? E vorreste consentire le facoltà di aggravarle? Una bella grazia che attendono i comuni, quella di stritolare ancora più i contribuenti. Questo aiuto somiglia a quello della corda che sostiene anch'essa l'impiccato! Noi speriamo che la disciplina dei prestiti locali sottoposti a più severi riscontri, possa giovare pel futuro; ma chi provvede al carico attuale che già supera le forze contributive dei comuni, quando si pensi ai nuovi servigi, alle esigenze del pubblico, agli uffici sempre più delicati che si accollano ai comuni?

Abbiamo proclamato il principio della istruzione obbligatoria; si vuole una legge elettorale, la quale s'informi nei suoi criterii alla frequentazione delle scuole elementari. Ma chi non vede che i comuni, e segnatamente i rurali, ridotti a così mal partito, stentano a trovar i mezzi necessari per provvedere a una scarsa diffusione dell'istruzione elementare? Il *Popolo Romano* spera negli aiuti che la Cassa dei prestiti e depositi potrà recare ai comuni colla trasformazione delle ragioni d'interesse de' loro debiti. A troppi uffici deve provvedere quella Cassa, fontana miracolosa; non vi sono le ferrovie, i porti e tutte le altre spese di lavori pubblici, alle quali i Corpi locali sono stimolati e obbligati per non perdere la quota del concorso governativo?

Imperocchè vi sono moltissimi comuni i quali senza alcun beneficio si vedono accrescere le imposte provinciali per provvedere a una ferrovia; e queste spese, come si trae dai progetti presentati dal ministro dei lavori pubblici, non avranno fine così presto. Insomma, nonostante gli affidamenti e le spiegazioni del *Popolo Romano*, a noi pare ancora un'incognita la condizione delle finanze comunali; e la sola soluzione comportabile è quella intraveduta dai sindaci nei loro convegni e lodata dal ministro Villa nel banchetto di Torino. Bisogna che lo Stato restituisca ai comuni una parte delle entrate che ha tolto ad essi nell'impazienza santissima del pareggio. Bisogna che il discentramento e la larga autonomia amministrativa, che tutti domandano, abbiano la loro base naturale in una forte ed indipendente finanza locale.

Rispetto all'altra incognita della guerra noi chiederemo al nostro confratello se gli paiono risoluti i problemi del nostro armamento navale e se gli pare che possano avere influenza diretta nelle nostre finanze; gli chiederemo se le nostre fortificazioni sono compiute, se non sarà necessario affrettarle per non esporci al pericolo che abbiamo corso pochi mesi or sono e che il *Popolo Romano* deve conoscere al pari di noi.

Gli par tranquillo il mare e tale che si possa affidarsi ad esso senza forti cautele? Dio non voglia che non si abbia a piangere, a lagrime amare, la spensierata condotta di questi anni. I popoli, in un giorno di sventura nazionale, pagano colla vergogna ben più di un macinato. Quindi a noi la incognita della guerra pare sempre più grave; e tale pare anche al *Popolo Romano*, che invoca un ministro che sappia amministrare. Noi potremmo osservargli che il Bertolè-Viale e il Ricotti erano ottimi amministratori e riformatori ad un tempo; e che il rimpianto si deve riferire ai ministri del suo partito. Nel che ci pare riconoscere la equità del suo giudizio.

In quanto poi alla incognita dei lavori pubblici, il nostro confratello celia sicuramente, ragionandone con tanta disinvoltura. Piglierebbe a cottimo per 1200 o per 1400 milioni le costruzioni ferroviarie stabilite nell'ultima legge? Crede che la pazienza delle popolazioni attenderà i venti anni? Crede possibile l'attenderli sfruttando nell'ozio e senza effetto utile le spese fatte in tante direzioni? È possibile che l'ideale della nostra sapienza ferroviaria consista nel segnare in tutte le vie mezzi chilometri all'anno? E le bonifiche, e i porti, e i fiumi, e i progetti nuovi? L'incognita non dipenderà dal volere del governo, ma dai bisogni reali o fantastici delle popolazioni. Ma chi non vorrebbe tenere conto dopo gli ultimi esperimenti della discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie? Per abolir il macinato senza opportune ed equivalenti sostituzioni d'imposte, bisognava fare una politica sobria, austera, umile all'estero, massaia all'interno, senza programmi ambiziosi di nuovi lavori, vegetanti più che viventi, e tenendosi tutti i malanni di tutte le altre imposte peggio organizzate ancora del macinato, qual'è il dazio consumo. E alla prova dei fatti gli stessi ministri di Sinistra hanno tenuta un'altra via, per necessità di cose.

Quindi le tre incognite rimangono e gli schiarimenti del nostro confratello le hanno anzi oscurate ancora più.

I sassi nella Camera

A molti il nostro articolo *Brutti sintomi*, pubblicato ieri, era parso di colore troppo oscuro. Ma il fatto avvenuto, il giorno stesso, alla Camera ha messo in pensiero anche gli ottimisti. A che siamo giunti, domandano essi, se è lecito d'insultare la Camera e di attentare alla sua sicurezza? Non vorremmo che si attribuisse all'atto di un pazzo o di uno sciagurato una gravità maggiore di quella che ha veramente, e che d'altronde è già sufficiente a suscitar le più serie considerazioni. Abbiamo detto che l'autore dell'attentato dev'essere un pazzo o uno sciagurato, perchè all'ora in cui scriviamo, non sappiamo ancora se sia l'uno o l'altro. Ad ogni modo, quand'anche, invece di una piena ed intera responsabilità, avessimo davanti a noi un caso di esaltazione mentale, sarebbe pur sempre opportuno ciò che stiamo per dire.

La vera causa di questa specie di reati va ricercata non tanto nelle condizioni della società o nella malvagità degli uomini, quanto nella iniqua guerra che si viene movendo a tutte le istituzioni più rispettabili. L'attentato del Passanante fu anch'esso un frutto di questo continuo incitamento a cui son fatte segno le plebi ignoranti, ed anche le persone di superficiale coltura.

Qualche tempo fa il generale Garibaldi scrisse un'asprissima lettera contro una parte della Camera, invitando il popolo a fischiare i deputati. Non crediamo che al generale Garibaldi si debba chiedere stretto conto di questa violenza di linguaggio. Egli vive a Caprera e ben intendiamo che di là egli non abbia modo di misurare sempre gli effetti delle sue parole. Però, ci ha recato meraviglia che si siano trovati dei giornali, così detti liberali, i quali abbiano accolto premurosamente nelle loro colonne quella comunicazione. Un sentimento di rispetto verso Garibaldi avrebbe dovuto trattenerli da quella pubblicazione. Citiamo questo fatto, perchè è il più recente, ma se apriamo qualche giornale della democrazia vi troviamo quasi ogni giorno la Camera additata al disprezzo dei cittadini. E non parliamo del Senato contro il quale fu vuotato il sacco delle contumelie. Certo i giornali che si rispettano non discutono in questa guisa. Ma vi è una stampa volgare che specula sulle basse passioni, e cerca la diffusione negli scandali. Sventuratamente questa diffusione spesso la trova, e il veleno di questa stampa s'infiltra lentamente nelle menti deboli. La propaganda dei nemici delle istituzioni, il furore dei mitingai accrescono ancora il male da noi accennato, che vien facendo notevoli progressi, come è ora dimostrato dai fatti dei quali siamo spettatori. Perciò quando invocavamo l'opera di tutti gli uomini onesti e amanti del paese contro questa marea che sale, non immaginavamo che i nostri timori sarebbero stati così presto giustificati.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Cairo, 18 giugno 1880.

Sciain pascià uno dei più feroci satelliti dell'ex-kedive Ismail, turco fanatico, nemico degli europei e dell'attuale governo è partito per l'Italia martedì scorso per prestare giuramento in qualità di naturalizzato italiano.

Era difficile trovare un modo più adatto di questo per procurare al nostro governo tutta l'odiosità non solo del governo egiziano, ma principalmente quella delle colonie europee di qui ed in ispecial modo dell'italiana che non può persuadersi come l'Italia si sia prestata a proteggere e ad accogliere nel suo seno un simile essere.

La prima notizia del fatto venne sparsa dallo stesso pascià che diceva avere in mano il decreto di naturalizzazione. Molti italiani o non lo credevano o ne facevano risalire l'origine al nostro console generale, che secondo il solito dicevano avere fatto ciò per avere un grosso regalo. Ma interrogato il De Martino da qualche suo amico intorno alla verità del fatto, egli negava assolutamente che fosse accaduto, asserendo che non ne sapeva nulla. Ma finalmente disse che ricevesse la comunicazione ufficiale dell'emanazione del R. decreto di naturalizzazione, in seguito alla quale il nuovo italiano fu inscritto nei registri del Consolato.

Che cosa ne dite dell'emanazione di un tale decreto, senza nemmeno avere consultato il nostro rappresentante in Egitto! Il governo egiziano quando è stato certo del fatto, si è anche assicurato che contrariamente alla legge turca la sudditanza estera era stata accordata senza che avesse avuto luogo lo svincolo dalla sudditanza turca, per cui esso è in diritto di non riconoscere tale cambiamento, il quale credo che sia illegale anche dal punto di vista del nostro Codice che pretende lo svincolo dalla precedente sudditanza per tali casi.

Quindi, in data del 14, è apparso un decreto del kedive, emanato sulla proposta del Consiglio dei ministri, nel quale, dopo di aver dichiarata nulla la naturalizzazione estera di Sciain pascià perchè presa senza il consenso della Porta, ordina la decadenza del medesimo da tutti i suoi titoli, gradi e dignità, la cancellazione dai quadri dell'armata egiziana, e gl'interdice di poter rientrare in Egitto. Questo decreto venne comunicato all'interessato il giorno successivo in Alessandria, quando era già sul battello che doveva portarlo in Italia, fornito di passaporto italiano.

Dopo questo fatto, l'irritazione contro l'Italia e gl'italiani nelle sfere governative è salita a tal punto, che sono certo che tutti i dispetti che potranno fare agl'italiani li faranno senza scrupolo alcuno.

Ho poi anche saputo che il governo egiziano, quando ha veduto che dal nostro console generale non poteva ottenere che fosse posta in discussione la validità del decreto, perchè egli diceva che non poteva che rispettarlo, si è rivolto ai rappresentanti di Francia ed Inghilterra, i quali hanno immediatamente telegrafato ai rispettivi governi, accusando l'Italia di fare opposizione all'attuale ordine di cose e di farsi protettrice dei passati abusi.

Per cui sono persuaso che il nostro governo avrà dovuto ricevere qualche rimostranza da queste due potenze.

Mie particolari informazioni mi inducono a credere che ciò che è accaduto non sia altro che il risultato di un intrigo montato in Italia dall'ex-viceré Ismail, il quale è riuscito pienamente nel suo intento, ma non sarebbe nulla se non fosse riescito ad un tempo ad alienare ancora più l'Italia dal governo egiziano. Questi infatti, offeso prima dall'ospitalità accordata ad Ismail ed ancora più poi dalle accoglienze fattegli in Roma, sospetta sempre che l'Italia voglia appoggiare le velleità dell'esiliato, quindi potete immaginare come abbia gradito l'alto favore accordato a Sciain pascià, il quale a torto od a ragione passa pel principale istigatore di tutte le dimostrazioni ostili che si sono tentate e l'anno scorso e quest'anno dagli ufficiali e dal partito turco.

Lo Sciain fu l'anno scorso uno dei principali attori del colpo di Stato contro gli europei.

Vi rammenterete che contro quell'atto protestarono formalmente tutte le grandi potenze all'infuori dell'Italia, la quale lasciò supporre quasi che l'approvava. Ora vedendo che essa protegge uno dei principali autori di quell'atto, potete immaginare se l'attuale governo che si fonda sopra i due controllori europei non deve ritenere l'Italia nemica dell'ordine che si cerca portare in Egitto.

La Commissione di liquidazione va avanzando ne' suoi lavori, prendendo conclusioni secondo il buon volere del governo. Siccome queste conclusioni non sono spesso consentanee nè alla logica nè al diritto, accade spesso che le proposte vengono contraddette dalla minoranza, della quale fa parte ordinariamente il commissario italiano.

Anche questa opposizione fondata sopra evidentissime ragioni e fatta nell'interesse della cosa, viene dal governo attribuita all'Italia, e non si perita a dire che trova l'Italia contraria in tutto, sino nella Commissione di liquidazione. Immaginate se il commissario italiano poteva consentire che non si tenesse conto dei diritti dei creditori indigeni, e che si dichiarassero nulle le ipoteche giudiziarie legalmente inscritte sulle proprietà dello Stato e che si legalizzassero confische arbitrarie di proprietà private.

Non ostante l'opposizione italiana, austriaca e tedesca, la maggioranza anglo-francese della Commissione ha acceduto pienamente a queste proposte del governo.

Ora è questa la civiltà che si impianta in Egitto sotto gli auspici di Francia e di Inghilterra!

Oggi anniversario della nascita del kedive Tewfik pascià, vi è stato gran ricevimento nel palazzo di Abdin. Il concorso è stato molto grande, perchè Tewfik è generalmente amato da tutti per la sua bontà e pel desiderio che ha del bene.

Il Messico e gli Stati Uniti

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Washington, 23:

Il governo messicano ha rifiutato di aderire alla domanda del sig. Evarts di permettere alle truppe degli Stati Uniti sotto il comando del generale Hatch di passare la frontiera onde inseguire gli indiani depredatori.

L'azione delle autorità militari degli Stati Uniti impedì un'invasione rivoluzionaria del Messico dal nord per parte del generale messicano Marquez, le cui bande furono disperse.

La Russia nell'Asia centrale

La *Pall Mall Gazette* annunzia che un telegramma ricevuto a Londra il 23 corrente recava la notizia che in una battaglia avvenuta fra i turcomanni ed i russi la settimana scorsa, le perdite furono gravissime da ambo le parti e che le forze russe furono costrette a ritirarsi.

Pubblicazioni storiche

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha ricevuto dal comm. Nicomede Bianchi la seguente lettera:

« *Mio caro Bottero*,

« Per quanto io sia alieno dallo scrivere pubblicamente di me, tuttavia debbo pregarti a stampare nella *Gazzetta*, a mantenere i fatti nell'ordine cronologico, le seguenti avvertenze relativamente alla notizia, data ieri, sulla pubblicazione delle correzioni di proprio pugno dal Re Vittorio Emanuele al testo del discorso per l'apertura del Parlamento subalpino nel gennaio del 1850.

« Siffatte correzioni e modificazioni sono già rese di pubblica ragione nel « Museo storico della Casa Savoia nell'archivio di Stato di Torino », museo, che io mi trovo soddisfattissimo di aver fatto illustrare dall'archivista Pietro Vayra, avendo egli condotto a termine il lavoro con provette e squisite sanno storico e paleografico. Pertanto chi sia vaglioso di vederle e anche di studiarle, come veramente lo meritano, essendo un documento storico singolarissimo, le trova sin d'ora nel volume del Vayra, edito stupendamente con miniature, disegni e fac-simili dai fratelli Bocca, e in vendita dal 23 del corrente mese.

« Ma giacchè l'edizione del « Museo illustrato » è di sole 150 copie, e il volume costa 30 lire, veramente sono venuto nel pensiero di fare fotografare di nuovo questo prezioso documento con qualche aggiunta, onde viappiù renderlo noto.

« Come ha ben detto la *Gazzetta*, è un atto di riverenza e di giustizia alla memoria del Padre della Patria. »

« A me più che a qualunque altro spettava il dovere, in omaggio alla verità storica, come ebbi ultimamente la fortuna di rinvenirne il testo originale, di farlo conoscere. Onde non fastese animo le diedi al mio ottimo amico Vayra, che lo ha illustrato convenevolmente nel « Museo storico. »

Ora più diffusamente lo porrò sotto gli occhi degli italiani, e vorrei vederlo sparso ovunque suona l'aureo idioma della comune Patria, insieme agli autografati atti costitutivi della monarchia dei plebisciti, che riusciranno scarsamente noti nel « Museo; » giacchè se per non fare un cumulo di rovine dell'edifizio nazionale dobbiamo tutti, nella cerchia dei nostri mezzi, mantener vive le provvide lezioni del passato remoto e recente di nostra gente, per lo stesso fine supremo ci corre il debito di serbare incolumi dalla trascuranza degli uomini le gloriose tradizioni della risorta Italia e dell'Augusta Casa de' suoi Re.

« 24 giugno 1880.

« NICOMEDE BIANCHI. »

Il conte De Launay

Il *Diritto* pubblica il testo delle due seguenti lettere scambiate testè fra il principe di Bismarck ed il conte di Launay nella circostanza in cui quest'ultimo venne insignito da S. M. del Gran Collare dell'Ordine dell'Annunziata:

Berlino, 12 giugno 1880.

Signor Ambasciatore,

S. M. il Re d'Italia essendosi degnata conferirvi il suo Ordine dell'Annunziata, colgo con piacere questa occasione per attestarvi i sentimenti personali da cui sono animato, felicitandovi e dicendovi quanto sono lieto di salutare in voi un confratello come cavaliere di questo Ordine distinto.

Sarà un vincolo di più che si aggiunge a quelli che ci uniscono e che risultano dagli sforzi comuni che dedichiamo da tanti anni al mantenimento ed allo sviluppo dei rapporti fra le due nazioni.

Vogliate gradire, signor ambasciatore, l'assicurazione reiterata della mia altissima considerazione.

(firmato) VON BISMARCK.

Berlino, il 13 giugno 1880.

Signor Principe,

La distinzione che il mio augusto Sovrano ha degnato conferirmi, oltrepassa di gran lunga i meriti, allorchè penso ai titoli sì gloriosi acquistati dall'Altezza Vostra, uno dei miei più illustri predecessori nell'Ordine Supremo dell'Annunziata. È meno la mia persona, che l'ambasciatore del Re presso una Corte amica e presso una nazione alla quale l'Italia è vincolata da tanti interessi comuni, che S. M. si compiacque distinguere in tal modo.

Le vostre felicitazioni, mio Principe, hanno ai miei occhi un pregio tutto particolare, accresciuto ancora dai termini sì gentili della vostra lettera. Vi ringrazio nel modo più sentito per questa manifestazione dei vostri sentimenti, di cui serberò sempre una preziosa memoria.

Prego l'A. V. di gradire di nuovo l'assicurazione della mia altissima considerazione.

(firmato) LAUNAY.

A S. A.
il Principe di Bismarck, ecc. ecc.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Il *Moniteur* pubblica una nota ufficiale sulla dimissione del ministro della guerra, generale Liagre. Dice che il generale aveva accettato il portafoglio per abnegazione, avvertendo che non credeva che la sua salute gli avrebbe permesso di conservarlo a lungo. Più volte avea chiesto le dimissioni e il *Moniteur* dichiara infondate le ipotesi dei giornali su questo fatto.

— L'*Indépendance belge* pubblica le nuove istruzioni dell'Episcopato belga ai confessori, notando che modificano in qualche punto le istruzioni inviate dopo la votazione della legge scolastica.

GRECIA

Un dispaccio da Corfù, 23, alla *Deutsche Zeitung* reca che in quell'isola è atteso lo sbarco di numerosi volontari italiani, che vogliono entrare nell'esercito greco. Si troverebbe fra essi anche il generale Stefano Canzio (?)

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 26 giugno.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 2 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si accordano due congedi ai senatori Araldi-Erizzo e Pescetto.

[illegible], comunica al Senato un invito alla inaugurazione delle ferrovie sarde.

BONELLI (ministro della guerra). Presenta due progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, l'uno per la leva dei nati nel 1860, l'altro per autorizzazione al governo di chiamare in servizio temporaneo ufficiali del genio di milizia mobile, complemento ed anche ingegneri del genio civile per i lavori di fortificazione. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

MAGLIANI (ministro delle finanze). Presenta lo stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del ministero d'istruzione pubblica ed il bilancio dell'entrata per lo stesso esercizio per il 1880, già approvati alla Camera. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

È all'ordine del giorno la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

AMARI (relatore) propone la convalidazione dei titoli del nuovo senatore Giuseppe Borelli.

Il Senato approva.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge discussi nella tornata di ieri:

a) Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze, per l'anno 1880.

b) Stato di prima previsione della spesa del ministero del Tesoro, per l'anno 1880.

c) Stato di prima previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'anno 1880.

d) Stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1880.

Le urne restano aperte.

Si procede alla discussione dello stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1880.

Si dà lettura dell'articolo unico, che precede il progetto di legge.

È aperta la discussione generale.

ZINI. Ricorda le parole che pronunziò lo scorso anno allorquando si discusse il bilancio dell'interno, e rammenta ancora come l'on. Depretis lo accusasse di idealismo. Ebbene l'oratore lo ha questo ideale nel culto della legge, della strettissima e rigida osservanza di essa, alla quale è acerrimo nemico l'arbitrio.

L'on. ministro dell'interno si meraviglia pure di veder l'oratore schierato nel campo avversario: ebbene, mentre se fosse stato nella Camera elettiva il 18 marzo 1876, avrebbe, come l'avrebbe allora fatto l'on. Saracco, votato colla Sinistra, ora invece voterebbe bene diversamente, poichè esso vuol sempre poter dire *amicus Plato sed magis amica veritas*.

Oggi, come lo scorso anno, non entrerà nel vasto campo dei principii, ma si atterrà alle questioni pratiche. Nota che un certo progresso nell'amministrazione vi è, specialmente per ciò che riguarda quella pianta parassita che si chiama il gabinetto: oggi i prefetti possono pure, meglio che una volta, penetrare in ore convenienti nei secreti penetrali nei quali il ministro meditava sull'*avvenire*. Ciò è qualcosa, ma è ben poco in confronto a ciò che si dovrebbe fare. Nulla si fece per la convenienza gerarchica; infatti oggi si vedono dei prefetti, chiamati a capi di gabinetti, a capo della pubblica sicurezza, divenire superiori ad altri di classe superiore e più anziani: se vi ha necessità di dare quei posti a dei funzionari, si nominino stabilmente, e non si creino dagli spostati, dei favori. Altra questione abbastanza grave, alla quale accennerà soltanto, si è l'ordinamento organico dei prefetti: le provincie sono 69 e si hanno 83 prefetti: la nuova amministrazione aveva dei protetti, delle promesse da adempiere: se ne posero diversi in disponibilità, e vi restano, contro la legge per diversi anni. Vi erano dei prefetti in aspettativa che forse non era conveniente richiamare; furono posti a riposo invece altri i quali sapevano molto bene il loro mestiere e che per l'interesse del paese dovrebbero essere richiamati in servizio attivo.

Il ministero avrebbe ben voluto rimediare al mal fatto, ma posti non ve ne erano e per buone ragioni poichè uomini politici presero il posto di antichi amministratori. Ciò pose lo sconforto, lo scetticismo nella classe di quegli ufficiali che si occupano specialmente d'amministrazione.

Altra cosa sconveniente e scorretta si fu di promuovere, traslocare dei prefetti con decreti in *extremis*, alla fine di complicate e tenebrose crisi.

Ricorda pure che con un decreto del 12 luglio 1879 si promoveva un prefetto dalla terza alla seconda classe, mentre il passaggio da una classe ad un'altra non si deve fare che in base all'anzianità, salvo casi eccezionalissimi: non si può portar via, a chi precede nella carriera il promosso, il posto che a lui spetterebbe: meriti speciali si compensano con gratificazioni od onorificenze. E se ciò si fa per i prefetti, che si farà nella carriera inferiore !!!

Gli organici crearono i consiglieri delegati di prima e seconda classe: adunque fra i consiglieri di prima classe devono essere scelti i prefetti. Si ammette un potere discrezionale nel ministro; si può non trovare che un consigliere di prima, due, tre non siano atti ad adempiere le funzioni di prefetto, ma come nominare di colpo prefetto un consigliere di seconda categoria? Altra volta si vide un giovane inesperto nominato questore della prima città del regno, e avendo fatto cattiva prova, fu fatto sotto-prefetto passando sul corpo di 200 altri impiegati a lui superiori.

Il processo di Siena, sui fatti di Arcidosso, mise alla luce dei sole fatti gravissimi: un ministro che si potrà chiamare ingannato, un prefetto messo in disponibilità in una forma sciocca e sconcissima, per motivi di salute d'ufficio !!! Quel prefetto, scagionato splendidamente dal processo, è oggi ancora fuori di servizio. Sarebbe ora che certe solenni ingiustizie fossero riparate veramente! Questo rispetto alla gerarchia.

Il ministero attuale ha simpatia per i prefetti docili; gli effetti di tale docilità si viddero nella lotta elettorale quando un prefetto iscrisse 600 guardie, scancellate poi con sentenza della Corte d'Appello; quando, essendosi aggregato un comune ad un mandamento con decreto, invece che con legge, colla formula « per tutti gli effetti legali » e, contro un parere unanime del Consiglio generale, del Consiglio di Stato, si fece votare col nuovo collegio il comune per disposizione prefettizia! Queste sono enormezze inqualificabili.

Non parlerà di altri fatti, non parlerà del leggendario prefetto di Bari.

Tali docilità rovinano il prestigio del governo: il governo acquista popolarità, quando ha dei prefetti austeri che non spalleggiano i candidati ufficiali....

DEPRETIS (min. dell'interno). Non vi sono candidati ufficiali.

ZINI. Non vi sono candidati ufficiali scritti, ma vi sono candidati ufficiali di fatto: in quel caso si trattava di un segretario generale...

DEPRETIS (ministro). Era stato deputato di quel collegio da moltissimi anni!

PRES. Prega di non interrompere.

ZINI. L'ingerenza governativa nelle elezioni è un assioma: non vuole scendere a particolari...

DEPRETIS (ministro). Ma parli, parli!

ZINI. Non vuole scendere a pettegolezzi nè abusare della pazienza del Senato, ma...

DEPRETIS (ministro). Ma parli, dunque parli!

ZINI. Ebbene, giacchè l'on. ministro lo vuole, parlerà. Si tratta di un candidato ufficiale in elezioni amministrative. Si negò di convocare il Consiglio comunale...

DEPRETIS (ministro). Ma specializzi, non potrò rispondere così.

ZINI. Sembra inutile dimostrare che vi siano delle candidature ufficiali; ne citerà uno soltanto: la candidatura di un presidente del Consiglio che si fa portare candidato contro un magistrato la scorsa estate a Chieti, in seguito alla sua nomina a ministro. Tali cose sono enormi, nè mai si vidde Thiers e Guizot farsi portare in simili circostanze in altri collegi oltre al proprio. Tutti questi fatti sono da tutti conosciuti; non accenna a quelli che conosce privatamente. I prefetti sono oramai costretti a fare da agenti elettorali. L'autorità si acquista l'autorità.

L'oratore rifiutò sempre il proprio concorso alle elezioni, nè combattè alcuno; non forzò i sindaci con circolari e croci, non fece dar grazie per influenzare sugli elettori, poichè anche ciò si fece..

DEPRETIS (ministro). In altri tempi forse.

ZINI. Non tanto lontani, quanto si vorrebbe! (Ilarità).

Il prefetto non deve andare in piazza a cercare i voti.

L'oratore si ricorda che portandosi candidato a Guastalla nel 1860 il prefetto gli chiese il suo programma per appoggiarlo! L'ingerenza del governo nelle elezioni oramai è cosa passata negli usi.

Altra volta ebbe a deplorare l'infezione della faccenderia parlamentare: corruzione negli ordini costituzionali che produce la rovina, che genera lo scetticismo nel paese. Questa faccenderia, come l'ingerenza elettorale, è diventata un ablativo assoluto e tende ad aumentare sempre. Continue sono le raccomandazioni, le pressioni. Giacchè l'on. ministro vuole fatti, ne dirà.

L'oratore si ricorda che avendo domandato ad un prefetto per quali ragioni la Deputazione provinciale eccedesse la sovrimposta comunale per certi comuni, contro le leggi statuarie, si ebbe in risposta che ciò era fatto da alcuni uomini parlamentari per sostenersi nei loro collegi!! Più di un prefetto fu posto in aspettativa e poi in disponibilità perchè non piaceva a qualche deputato, e se lo sentì dire sul viso! (Ilarità); questo sotto amministrazioni presiedute dall'attuale ministro dell'interno. Ha sentito dire che non si trovano prefetti: ma qual'è l'uomo austero che accetterà di diventare un agente elettorale, per vedersi domani sbalestrato da un estremo all'altro dell'Italia se l'elezione andrà male, che vorrà mostrarsi impiegato del partito e non del paese, per trovarsi sottoposto ai capricci, ai desiderii, alla volontà di un uomo parlamentare?

Per questa strada si va allo sfacelo, e vi ci spingono le amministrazioni che si succedono dal 1876 in poi.

Vi ha però un male ancora peggiore e si è che le nostre franchigie vanno mano a mano evaporando: manca la garanzia della giustizia della amministrazione. In materia amministrativa abbiamo due corpi: la Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato: che garanzia porgono essi?

Un cittadino non può ricorrere contro i soprusi dell'autorità. L'anno scorso si fecero l'elezioni al Consiglio provinciale di Napoli, dove fu eletto il prof. Vittorio Imbriani: la deputazione ed il Consiglio pronunciarono senza tener conto che il ricorso non era stato notificato giudiziariamente come si usa per inveterata ed antichissima abitudine. Il Consiglio di Stato annullò la deliberazione: dopo 6 mesi che non si annullavano di fatto le deliberazioni del Consiglio provinciale, il prof. Imbriani si rivolse con lettera aperta a S. M. il Re; il governo rifiutò di presentare il ricorso: questa è denegata giustizia.

In un piccolo comune della provincia di Lecce nascono delle contestazioni nelle elezioni comunali: il seggio ed il Consiglio provinciale decidono in un modo: si mantiene delle conclusioni contro tali deliberazioni: si ricorre al Re; si ha un parere del Consiglio di Stato; ebbene il ministero *corregge lo scrutinio!!*

Un altro fatto recente ha molta eloquenza: la Cassa di risparmio di Milano. Sono note le fasi della questione, nè entrerà nel merito; può ammettere che il governo abbia fatto bene a modificare l'amministrazione: parlerà della questione legale.

Il ministero domandò al Consiglio di Stato se si poteva riformare la Commissione centrale di beneficenza che amministra la Cassa di risparmio di Milano. Il Consiglio di Stato, in base agli articoli 23 e 24 della legge sulle Opere pie, rispose negativamente.

Il ministero, invece di rivolgersi alla Sezione giuridica e sentirne il parere, vi fece un decreto che la Corte dei Conti rifiutò di registrare, e che registrò poi con riserva dietro ordine del ministero che chiamava *odiose* ed *assurdo* il parere del Consiglio di Stato: ciò è per lo meno poco parlamentare (ilarità), e portava la firma dell'on. Depretis. Il governo se ne *infischia* (ilarità) dei grandi Corpi dello Stato. Sarebbe stato molto più conveniente e corretto di presentarsi alla Camera e dire: « Due grandi Corpi riprovano questo decreto: il potere esecutivo crede che sia conveniente: vi presentiamo una legge. » È preferibile l'arbitrio assoluto all'arbitrio costituzionale, ed è necessaria, non che sperabile, una riforma.

L'onorevole ministro disse che non crede nell'infallibilità del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti: ma perchè credere all'infallibilità dei ministri? I cittadini, le istituzioni amministrative sono esposte, nè vi ha difesa: il ministero taglia l'albero della legge.

Sulla questione della Cassa di risparmio il governo non volle chiedere il parere del Consiglio di Stato a sezioni riunite, come si usa pure per cose di poca importanza.

Nota qui che vi sono Opere pie comunali, consorziali e provinciali, ma non Opere pie governative. Questo fatto del ministero non è solo grave in sè, ma perchè scuote la fiducia della giustizia e perchè fa vedere chiaro come non si possa sperare giustizia in controversie amministrative, poichè il governo si farà sempre dare un voto della sua maggioranza.

Un ultimo gravissimo fatto vi è da notare: un'aura faziosa che soffia dalla piazza. Questo è un fatto accertato da tutti, fino dai diari governativi.

Da poco tempo si è prodotta un'agitazione artificiale per la questione elettorale: ciò che preoccupa non è già il fatto in sè, ma le forme che assume: i *meetings*, le dimostrazioni assunsero un carattere irriverente verso la Corona e la Dinastia. Questi fatti non nascono senza preparazioni, senza lungo lavorio precedente che si manifestò e rinforzò quando specialmente il ministero lo favorì.

Allora si videro insegne faziose vicino ai ministri, agli ufficiali generali, che in forma solenne prendevano parte ai funerali di un vecchio soldato. Il ministero non ebbe mai energia per reprimere, poichè esso rappresenta una trilogia, il programma d'Iseo, le idee più temperate dell'on. ministro dell'interno, e quelle dell'on. presidente del Consiglio che è ora di qua ed ora di là.

Il male non si può troncare da un giorno all'altro e la cosa potrà un giorno essere grave; e si può e si deve oggi preoccuparsi del soffio fazioso, che sorge dalla piazza.

In queste condizioni, voterà il bilancio dell'interno, ma senza fede, senza speranza. Senza fede, poichè se anche non creda che le nostre istituzioni corrano pericoli immediati, vede però con amarezza che esse sono abbassate, invilite. Senza speranza, poichè si ricorda ancora del programma di Stradella dove era scritto: giustizia per tutti, riparazione, riforme!

Ma oggi non abbiamo di serio maggior giustizia di una volta; tutt'altro.

Nulla si è riparato; tale parola è diventata uno scherzo malinconico. Riforme! ma tale parola è rimasta senza attuazione: le crisi, che dimostrano o l'impotenza o la discordia del partito, le hanno impedite. Si dice che si hanno leggi imperfette e cattive; osserviamone però lo spirito e non sostituiamone l'arbitrio costituzionale! (Approvazione)

PANTALEONI. Dopo lo splendido discorso dell'on. Zini, si limiterà solo a fare alcune domande. Associandosi alle osservazioni dell'on. Zini, non scenderà in particolari.

DEPRETIS. Ma parli, citi fatti. (Rumori)

PANTALEONI. Non accetta consigli che dalla propria coscienza e dirà quel che crede di dover dire.

DEPRETIS (ministro). Ma io non potrò rispondere se lei non specifica (rumori, segni di disapprovazione).

PRES. Invita l'on. ministro a non interrompere: parlerà più tardi.

PANTALEONI. Chiede all'on. ministro se non creda ora conveniente di presentare una legge che determini l'ufficio e dia delle garanzie agli impiegati: se ciò non si potrà fare, spera che il ministero provvederà per presentare delle tutele alla carriera degli impiegati, come si è provveduto per i militari e gli insegnanti. Vorrebbe pure che nell'art. 73 della nuova legge elettorale, che tratta di coloro che impediscono la libera manifestazione della volontà degli elettori, si comprendano i funzionari pubblici. Chiede delle spiegazioni sul modo che si adopera per la firma dei certificati di moralità rilasciati dal municipio, e fa vivi appunti sui modi usati dagli impiegati e dei ritardi che frappongono.

DEPRETIS (ministro dell'interno). Prima di rispondere al lungo ed elaborato discorso dell'onor. Zini, risponderà all'on. Pantaleoni. Sull'ingerenza indebita degli impiegati nelle elezioni, provvede il Codice penale: però non può ammettere che vi siano state delle ingerenze sotto la sua amministrazione. La legge sullo stato civile degli impiegati discussa nel dicembre 1878, sarà presentata dopo le vacanze.

Risponderà brevemente all'on. Zini. Ringrazia l'onor. Zini d'aver constatato qualche miglioramento in quest'anno e spera che continuerà anche per l'avvenire.

Rispetto ai prefetti comandati al ministero ve ne ha uno solo e ciò è limitato riguardo alle molte funzioni che deve adempiere: oggi è capo del gabinetto una persona di intera fiducia del ministro e che è il prefetto di Sondrio che ha fatta tutta la sua carriera. Al ministero vi è un solo altro prefetto, capo del servizio di sicurezza pubblica, e questo deve essere di fiducia del ministro.

Non può accettare le osservazioni dell'on. Zini sui prefetti posti in disponibilità e sulla intangibilità delle classi: ed in ciò lo franceggia la pratica amministrativa.

Non entrerà in particolari, ma assicura che l'ex-questore di Napoli meritava un avanzamento e che l'ex-prefetto di Grosseto, ottimo funzionario, entrerà presto in servizio attivo.

Assicura l'onor. Zini che è profondamente ostile ai prefetti docili: i fatti citati dall'onor. Zini non hanno alcuna importanza; il prefetto di Genova fece il suo dovere iscrivendo nelle liste le 600 guardie, come bene fece la Corte d'appello a cancellarle, se ciò era trovato ingiusto. Per ciò che riguarda il comune di Figuano nella provincia di Modena, nota che se vi fu errore, l'errore fu innocuo e meritevole d'indulgenza.

A proposito del *leggendario* prefetto di Bari respinge qualunque accusa di ingerenza del governo; e dichiara che ove fossero provate indebite ingerenze, i funzionari sarebbero severamente puniti.

Rispetto alle pressioni dei parlamentari, assicura che mai si farà cosa contraria a giustizia per influenze d'alcuno. Per ciò che riguarda le pressioni dei prefetti, osserva che esse sono molte volte quasi imposte dalla legge: a ciò rimedia la legge comunale e provinciale già presentata alla Camera. L'on. Zini domandò l'osservanza rigida e rigorosa delle leggi: la vuole anche l'oratore, ma delle leggi scritte. A proposito della Cassa di deposito di Milano, osserva che la questione va posta in questi due termini: opera pia della Cassa di Milano è una fondazione di Stato, secondo l'opinione del ministero, e quindi non va soggetta alla legge delle opere pie; nè si potrebbe quindi applicare l'art. 24; vi sono molte opere pie governative, così l'ospitale di Gesù e Maria di Napoli. L'on. Zini si è allarmato per l'*aura di piazza* che corre per l'Italia: crede d'aver dato delle prove di non voler sopportar dimostrazioni sovversive: i *meetings* sono manifestazioni legali che non si possono nè devono impedire fino a che si mantengono entro la legalità. Assicura che curerà acchè venga sempre osservata la legge.

Si procede allo spoglio delle urne.

PRES. proclama il risultato della votazione:

a) Stato di prima previsione della spesa per il ministero delle finanze:

Votanti 78 — Favorevoli 74 — Contrari 4.

Il Senato approva.

b) Stato di prima previsione della spesa per il ministero del Tesoro:

Votanti 78 — Favorevoli 75 — Contrari 3.

Il Senato approva.

c) Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'agricoltura, industria e commercio:

Votanti 79 — Favorevoli 73 — Contrari 6.

Il Senato approva.

d) Stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra:

Votanti 76 — Favorevoli 72 — Contrari 4.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6 15.

Lunedì seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 giugno

(27ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che gli uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'on. Toaldi e d'un progetto di legge dell'on. Ungaro.

Saranno svolti in altra seduta.

[illegible] chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. Annunzia che la Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare ha presentato le sue relazioni sulle gestioni degli anni 1877 e 1878.

BOSELLI svolgendo una proposta di legge presentata da lui e da altri colleghi, per un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana, dice essere urgente di ricercare ed apprestare i più pronti rimedi affinchè le condizioni della marina mercantile la quale ogni giorno più va decadendo dalla sua antica prosperità, possano venire una buona volta migliorati. E essendo mestieri ricercare la causa di tale decadenza, egli ritiene che ciò non si potrà fare meglio che con un'inchiesta, giacchè così si potrà pure determinare quali siano i rimedi da adottare, fra i quali precipuo quello della trasformazione della marina a vela in quella a vapore. Egli crede opportuno rivolgersi addirittura al paese affine di conoscere a fondo e pienamente quanto si possa e debba farsi a pro della marina commerciale; provvedendo sollecitamente si otterrà che la gente di mare non si disavvezzi dalle abitudini marinaresche e che non si disperdano le gloriose nostre tradizioni. Chiede alla Camera che voglia prendere in considerazione il disegno di legge. (Bene!)

ACTON (ministro della marina) riconosce le tristi condizioni della marina mercantile e la necessità di pronti rimedi; non si oppone alla presa in considerazione; l'appoggia anzi, venendo da uomini tanto competenti nelle cose di mare.

BOSELLI ringrazia.

La Camera prende in considerazione il disegno di legge.

PRES. Avverte che la votazione fatta ieri per la nomina di un commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva, non è valida per mancanza del numero legale; e che quindi è mestieri procedere nuovamente alla votazione, insieme a quella a scrutinio segreto sul disegno di legge per spese straordinarie occorrenti per lavori di sistemazione in alcuni porti.

QUARTIERI (segretario) fa la chiama.

Si lasciano le urne aperte.

PRES. La Giunta delle elezioni propone all'unanimità la convalidazione dell'elezione dell'on. Bonavoglia a deputato del collegio di Campagna.

VASTARINI-CRESI domanda che si ordini su questa elezione una inchiesta parlamentare per investigare alcune irregolarità e pressioni.

MAROLDA-PETILLI risponde al preopinante sostenendo la convalidazione della elezione.

FALCONI (relatore) sostiene le conclusioni della Giunta.

VASTARINI-CRESI parla di pressioni governative gravissime ed insiste nella proposta della inchiesta.

VILLA (guardasigilli) protesta contro le accuse dell'on. Vastarini di pressioni governative e combatte la proposta dell'inchiesta.

Respinge l'accusa che il governo abbia esercitato pressioni indebite. Si citino fatti, se ve ne sono, ma non si venga a proporre inchieste su voci che non hanno alcuna prova.

MINGHETTI dichiara che voterà le proposte della Giunta delle elezioni, perchè ciò è suo sistema. Non vuole però che si creda che questo voto significhi che si accettino le parole del ministro circa alla non esistenza di pressioni governative nelle elezioni ultime. Si intende che la questione delle pressioni governative resta impregiudicata.

VASTARINI-CRESI parla fra i rumori della Camera e dichiara di ritirare la proposta dell'inchiesta. La Camera convalida la elezione dell'on. Bonavoglia a deputato del collegio di Campagna.

MAZZARELLA. Andiamo avanti con un po' di buona voglia. (Ilarità).

PRES. Lunedì si discuteranno le elezioni contestate dei collegi di Milano 2.º e Cotrone.

VILLA (guardasigilli) risponderà in altra seduta ad una interrogazione dell'on. Martelli.

MAGLIANI (ministro delle finanze) risponderà lunedì ad una interrogazione dell'on. Berio e di altri deputati sulla esazione di tasse sulla vendita di vino al minuto.

L'onor. ministro presenta un progetto di legge per cessione al municipio di Roma dell'area demaniale per la fabbrica del palazzo dell'Esposizione di belle arti.

Presenta pure un progetto di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

MICELI (ministro d'agricoltura e commercio) chiede che il progetto da lui presentato sul lavoro dei fanciulli e delle donne sia deferito all'esame della Commissione che esamina il progetto degli onorevoli Minghetti e Luzzatti.

La Camera aderisce.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca.

MICELI (ministro) dice di aver aderito alla proposta della Commissione di separare la proroga al 30 giugno dalle altre disposizioni del progetto di legge.

Si rassegnò ad accettare la proposta della Commissione, la quale però gli farebbe grande piacere se recedesse dalla sua proposta ed ammettesse la discussione sull'intero progetto.

Se la Commissione insiste nella separazione, il ministero si rassegna alla proposta della Commissione.

GRIMALDI (relatore) dice che la Commissione fu nominata il 23 giugno, e lo stesso giorno si costituì. Essa considerò che l'esame dei provvedimenti proposti avrebbe dovuto essere lungo, e la Commissione aveva bisogno di molti documenti.

La Commissione obbedì alla necessità del tempo ed insiste nella proposta della separazione.

MICELI. Io accetto che la discussione si faccia sul progetto della Commissione, cioè sul solo articolo della proroga a tutto dicembre.

PRES. La discussione generale è aperta. Sarebbe necessario per riguardo al Senato di votare oggi stesso il progetto di legge. Altrimenti bisognerebbe tener seduta domani.

PANATTONI combatte la nuova proroga, ricorda le dichiarazioni precedenti del governo e lamenta che non si sciolgano finalmente questioni delle quali il paese attende da lungo tempo la soluzione.

SONNINO GIORGIO fa alcune osservazioni.

PLEBANO esprime il suo rincrescimento per vedere davanti alla Camera una nuova domanda di proroga, dopochè tante volte si disse che la proroga doveva esser l'ultima.

Domanda come si farà, in novembre, a discutere provvedimenti da applicarsi in gennaio.

MORANA svolge alcune considerazioni sulla legge del 1874 e sulla circolazione che dev'essere in rapporto evidente col capitale e domanda che questa evidenza sia resa manifesta.

Propone un articolo aggiuntivo come sanzione dell'art. 22 della legge 1874.

SEPPA crede inutile prolungare la discussione, una volta che il ministero si è rassegnato alla separazione della proroga da gli altri provvedimenti, secondo il volere della Commissione.

FORTIS osserva che le proroghe a giugno e a dicembre hanno inconvenienti dal punto di vista della circolazione e del commercio.

Propone un emendamento perchè la proroga sia protratta almeno a tutto marzo 1881, stagione morta per gli affari.

VACCHELLI svolge molte considerazioni sulla applicazione della legge del 1874, proponendo che la proroga sia limitata a tre mesi.

PRES. proclama il risultato della votazione del progetto di legge per lavori di sistemazione di alcuni porti.

Presenti e votanti 231 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 198 — Voti contrari 33.

La Camera approva.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Oliva al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della legge ferroviaria.

BACCARINI (ministro) presenta un progetto di legge per modificazione della legge del 1879 sulle costruzioni ferroviarie.

Presenta pure un progetto di legge per la strada nazionale dal confine austro-ungarico al Monte Croce.

OLIVA soggiunge alcune osservazioni riservandosi di svolgere le sue considerazioni sul progetto dell'on. ministro, del quale chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sulla proroga del corso legale.

MANTELLINI risponde alle osservazioni dell'onor. Panattoni circa alla Banca Toscana.

LUZZATTI e PANATTONI chiedono la parola.

[illegible] e BRANCA fanno osservazioni sulla circolazione e sulle conseguenze della legge del 1874.

[illegible] parla del ritiro della moneta divisionaria e deplora che sia stata differita e quasi sepolta la questione della Convenzione monetaria.

Deplora che si sia arrivati a questo punto per fare, alla fine del mese di giugno, la discussione d'una nuova proroga.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dice che ha sempre desiderato una discussione ampia sulla Convenzione monetaria e sui modi con cui fu eseguita.

È sempre pronto a questa discussione e la desidera.

Il ministero non avea bisogno di una legge per non fare ciò che credeva non dovesse farsi nell'esecuzione della Convenzione.

Perchè non si fece una interpellanza sulla questione?

Non accetta l'accusa d'aver tenuta la Camera all'oscuro della questione.

MINGHETTI dice che avrebbe voluto fare molte osservazioni, ma le dissuadono dal parlare l'ora e le circostanze nelle quali si dibatte.

Dice che l'anno scorso ha fatto la stessa proposta che fece oggi l'on. Fortis.

Il ministro, allora, non l'ha accettata. Spera che ora, patrocinata dall'on. Fortis, la proposta sarà accettata dal ministro. (Ilarità).

FORTIS chiede la parola.

MINGHETTI crede pure necessaria la discussione sulla Convenzione monetaria.

ELIA, PANATTONI e MORANA aggiungono brevi parole per fatti personali.

LUZZATTI rinunzia alla parola.

FORTIS parla pure per fatto personale, dichiarando in risposta all'on. Minghetti che non intese di presentare proposte nuove.

MICELI (ministro) risponde brevemente agli oratori, dichiarando che non accetta emendamenti, nemmeno quello dell'onor. Fortis.

Spera che la Commissione affretterà la relazione sugli altri articoli del progetto di legge e assicura che farà tutto il possibile per l'abolizione del corso legale.

PRES. La discussione generale è chiusa. È respinto un ordine del giorno dell'on. Giorgio Sonnino.

Si passa alla discussione dell'articolo seguente:

« Il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, indicati dall'art. 1° della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2.a), è prorogato fino al 31 dicembre 1880. »

PRES. L'on. Fortis propone, d'accordo coll'on. Sonnino, che la proroga duri fino al 31 marzo 1881. L'on. Vacchelli propone che sia ridotta al 30 settembre 1880.

MICELI (ministro) e la Commissione non accettano alcun emendamento.

L'emendamento dell'on. Fortis e Sonnino è respinto.

VACCHELLI ritira il suo.

L'articolo è approvato.

MORANA cambia in un ordine del giorno il suo articolo aggiuntivo.

È approvato.

È respinta una proposta dell'on. Incagnoli.

PRES. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per la proroga del corso legale.

GUICCIOLI (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. Dallo spoglio delle urne risulta che la Camera non è in numero. La votazione si rinnoverà lunedì.

La seduta è levata alle 8.

Lunedì seduta alle 2.

ROMA

Società geografica. — L'adunanza generale della Società geografica avrà luogo domani 27 nella sala delle riunioni alle ore 10 antimeridiane.

In essa il socio cav. G. Corona parlerà sul « progetto di ferrovia del monte Bianco. »

Sarà quindi presentata la Relazione dei revisori dei conti sociali relativi al 1879 e messe ai voti l'approvazione delle loro conclusioni.

Un poema indiano. — Il prof. Lignana ha consegnato al ministro della pubblica istruzione una relazione sul poema indiano di Sauriadro. Questo poema, dopo una introduzione geografica comparativa dell'Italia e dell'India molto analoga a quella scritta dal Gioberti nel suo primato d'Italia, riassume in cinque capitoli la storia di Roma antica, medioevale e moderna. È notevole l'ultima parte dove si parla del Re di Casa Sabauda diventato per consenso di tutta la nazione Re d'Italia.

Il signor Sauriadro ha già regalato al nostro Museo kircheriano una numerosa e preziosa raccolta di strumenti musicali. Egli è il fondatore, e il presidente della scuola musicale nel Bengala, e noi ci proponiamo di parlare in un'altra occasione dei suoi scritti musicali stampati a Calcutta in lingua bengalica.

Alle acque albule. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione, per quest'anno, dello stabilimento balneare delle acque albule presso Tivoli.

Gli invitati sono partiti con due treni speciali; nel primo erano il prefetto di Roma, il consigliere Winspeare, il cav. La Mola, l'assessore Bracci, il consigliere Caselli, alcuni ufficiali superiori dell'esercito, i rappresentanti delle Società e la stampa; il ministro dei lavori pubblici è arrivato con un secondo treno.

Lo spazio non ci consente di fare una descrizione dello stabilimento; diremo solo che esso è elegantissimo e contiene quanto di più comodo può trovarsi nei più ameni luoghi di bagno.

Alla colazione, lautissima, offerta dalla Società, vi sono stati, come è naturale, moltissimi brindisi, tutti applauditi: soprattutto quello alle LL. MM. il Re e la Regina.

A S. M. il Re è stato pure inviato un telegramma.

A un'ora gli invitati sono ritornati in Roma, lietissimi dell'accoglienza ricevuta.

La regata avrà luogo domani nelle ore pomeridiane, a beneficio, come già annunciammo, dell'Opera pia degli ospizi marini.

Trattandosi di beneficenza non la raccomandiamo di più; siamo persuasi che anche la novità del divertimento contribuirà a rendere la festa piacevole ed attraente, di guisa che sarà resa più splendida.

La Giunta comunale. — La Giunta comunale di Roma, seguendo le sorti dell'on. sindaco, ha presentato ieri sera al Consiglio le sue dimissioni. E noi apprezziamo i motivi di delicatezza e di lealtà che hanno determinato codesto atto. Però di fronte alle dichiarazioni fatte unanimemente dal Consiglio e che tutto, da quelle del consigliere Garancini a quelle del consigliere Ferraioli, attestano la più ampia fiducia negli attuali assessori; noi crediamo che questi dovrebbero recedere dalla presa determinazione e consentire, nell'interesse dell'amministrazione, a rimanere al loro posto.

Codesta Giunta, lo riconosciamo, dovrà cedere il posto ad un'altra; ma perchè ciò avvenga è opportuno aspettare che nel Consiglio siano entrati i nuovi eletti.

E in questo momento sarebbe dannoso all'amministrazione comunale aggravare la crisi del sindaco con quella altresì della Giunta. Questa è l'idea che deve animare gli assessori e che molto opportunamente era stata affermata nell'ordine del giorno Piperno ritirato per cedere il posto a quello Pericoli, in verità troppo prolisso.

Noi non sappiamo se la Giunta voglia in ogni caso un voto di conferma. Ci auguriamo però che essa, in ultimo, rimarrà al posto, o che in questi altri mesi di vita saprà condurre a fine le gravi questioni in sospeso e curare tutti gli altri interessi del comune con la solita alacrità ed interesse.

Non vogliamo poi rilevare le parole pronunciate dal consigliere Caranciai nè mostrare quanto esse siano inopportune. Notiamo solo che esse sono assai discordi dalle teorie bandite a suono di gran cassa dal partito progressista, il quale si vanta, quando gli torna comodo, professare il più riverente ossequio alla volontà delle maggioranze.

Arrivo di genovesi. — I cinque canottieri genovesi, venuti per mare, sono giunti iersera a Fiumicino.

I ginnastici genovesi arriveranno a Roma domani mattina, alle ore 9 1/2. Sono 300, e resteranno a Roma sino alla mezzanotte di martedì.

Società di soccorso per gli asfittici. — Pubblichiamo qui sotto il manifesto della Società di soccorso agli asfittici, la quale si sta per costituire tra noi, grazie all'iniziativa di egregie persone che si unirono in Comitato promotore, sotto la presidenza dell'egregio professore Galassi, per dar vita a una Associazione così eminentemente umanitaria.

Questi sodalizi, che in largo numero si veggono fiorire all'estero, accennano a fecondare anche tra noi.

Primo fondatore di essi in Italia fu quell'illustre dottor Giacomo Ancona, che molti anni or sono, creò in Livorno una istituzione che, piccola in sul primo, si allargò nel proseguo, ed oggi, sotto gli auspici dell'augusto nome del Re, si pregia di aver fra i suoi aderenti il fiore della cittadinanza livornese e si conforta degli splendidi risultati ottenuti.

Un sì nobile esempio fu in appresso seguito da altre città consorelle, ed oggi vediamo Genova, Pisa, Firenze e Viareggio, mercè l'adesione di ogni ordine di cittadini, dotate di così importante e caritatevole istituzione.

Lo scopo di essa emerge chiaro dal titolo: la statistica è là per dimostrare quanti casi di asfissia, sia per annegamento, sia per incendio, o per altro accidente, si manifestino in Italia, casi di cui le conseguenze fatali, sono precipuamente dovute alla mancanza dell'opera di salvamento, opportunamente statuita e saggiamente diretta; e la statistica è là per dimostrare come a Livorno, a Genova, a Firenze e altrove, le stazioni di salvataggio abbiano tolto al mare e al fiume non scarso tributo di vittime.

Qui a Roma e in provincia, ove il Tevere e il mare ogni anno ci fanno deplorare un numero non indifferente d'annegati, la Società romana di soccorso agli asfittici non dubitiamo che si renderà subito benemerita per i successi che saprà ottenere.

Sappiamo che intanto essa si propone di impiantare non meno di 12 Asili di soccorso lungo il Tevere, corredati di tutto il necessario, facendovi esercitare attiva vigilanza.

Un Asilo sarà posto pure a Fiumicino, ove l'accorrere numeroso dei bagnanti ne farà tosto sentire il bisogno. Ma per l'attuazione pratica di così felice pensiero occorre il contributo della cittadinanza, contributo che può esser fornito in due modi, sia con volontarie oblazioni, per una volta tanto, sia con l'inscriversi fra i componenti la Società.

Noi saremo lieti di ricevere presso il nostro giornale le oblazioni e le iscrizioni dei soci, e non dubitiamo che il notorio buon senso dei cittadini e il loro spirito caritatevole li farà rispondere numerosi all'appello dei benemeriti fondatori della nobile impresa.

Ed ora, ecco il manifesto:

Il bisogno di associarsi a scopi di carità non fu mai così universalmente provato come nel tempo presente, in cui non solo, con ingegnosa cura, si studia di alleviare ogni sventura, ma si tenta di contrastare alla morte alcune delle sue vittime.

Perciò in Italia e all'estero vedemmo sorgere delle Società dirette a prevenire, per quanto è possibile, i casi di asfissia ed a soccorrere coloro, che ne sono miseramente colpiti.

Era doloroso che Roma mancasse di una istituzione, di cui le statistiche italiane ed estere dimostrano gli innumerevoli ed insperati risultamenti, dovuti principalmente alla sollecitudine nell'apprestare i soccorsi; e tanto più era doloroso, quanto più nella nostra città non manca annualmente il Tevere di far le sue vittime.

Pertanto a noi parve opera utile unirci con tale intendimento, persuasi che se una vita sola si riuscisse a redimere ogni anno, sarebbe largo compenso agli sforzi di tutti.

Il Consiglio comunale, unanime, sovvenne la nascente istituzione, ma siamo ancora lungi dall'avere quanto è indispensabile.

Nè facilmente conseguiremo il fine che ci siamo proposti se manchi il concorso dei concittadini.

Però domandiamo fidenti che vogliate aiutare l'impresa o con l'ascrivervi fra i soci, o con straordinarie oblazioni, e siamo certi di un successo ben avventuroso, se le madri, le spose, le sorelle, patrocineranno la filantropica istituzione.

Siffatte oblazioni ci porranno in grado di provvedere quanto occorre, cioè barche fornite di ciò che è necessario al pronto salvamento degli infelici sommersi, costruzione degli asili di soccorso, mezzi terapeutici per ravvivamento degli asfissiati ed infine la meritata rimunerazione a coloro, che, anche a rischio della loro vita, si slanciano animosi e volenterosi al soccorso.

A predisporre poi ogni cosa, onde all'occorrenza il soccorso sia pronto ed efficace, cominciando dal giorno di giovedì 24 giugno il socio sig. D. Vincenzo Montenovesi, aprirà un corso gratuito di lezioni, le quali continueranno ogni settimana nei giorni di giovedì e domenica alle ore 10 e 1/2 ant. nella sala anatomica dell'arcispedale di S. Spirito in Sassia, con ingresso in via di Borgo S. Spirito. A queste lezioni potranno intervenire coloro, i quali per la professione che esercitano, per le naturali ed acquisite attitudini possono meglio degli altri prestarsi.

Le offerte si ricevono nei luoghi qui appresso indicati:

Via del Corso, n. 249, negozio dei signori fratelli Cagiati — Via del Corso, n. 426, Caffè di Roma — Via del Corso, n. 194, Birreria Morteo — Piazza di Spagna, n. 85, Libreria Spithöver — Via Nazionale, n. 54-55, Birreria Morteo — Vicolo del Moro, Farmacia Gargiullo — Via Urbana, Farmacia Chimenti — Piazza del Monte di Pietà, Farmacia Potignani — Piazza di S. Eustachio, Farmacia Corsi.

Roma, li 19 giugno 1880.

I soci fondatori

Luigi dott. Galassi, presidente.

Luigi dott. Gualdi, Ferdinando ing. Gerardi, segretari.

Francesco prof. Azzurri — Pietro dott. Balestra — Napoleone Carlo principe Bonaparte — Giulio dott. Bastianelli — Guido dott. Baccelli — Augusto avv. Baccelli — Benedetto Brin — Pio Barucci — D. Mario principe Chigi — Scipione Ciccognani — Michele Essinger — D. Marco duca Fiano — Carlo Filonardi — Guglielmo Grant — Serafino dott. Gatti — Filippo ing. Galassi — Vincenzo dott. Montenovesi — Leone Levi — Lorenzo dott. Nardini — Pellegrino dott. Piermarini — Emilio Seroy — D. Leopoldo duca Torlonia — Oreste avv. Tommasini.

Piccolo Corriere

La Società geografica italiana si riunisce domani, domenica, alle ore 10 ant. in adunanza generale nella sala della sua sede, via del Collegio romano n. 26.

Il socio cav. G. Corona parlerà sul « Progetto di ferrovia del Monte Bianco. »

In ultimo sarà presentata la relazione dei revisori dei conti sociali a tutto il 1879 per essere approvata.

R. Accademia di medicina. — Per causa imprevista, la seduta che doveva aver luogo domenica 27 corrente, si terrà martedì 29, all'ora medesima.

Caduta e morte. — Ieri mattina un giovine volontario di circa vent'anni nel 6.o squadrone cavalleria del 2.o reggimento mentre era alle solite esercitazioni in piazza d'armi fu trascinato improvvisamente dal suo cavallo imbizzarrito che si era dato alla fuga, gettato a terra e ucciso sul colpo.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
26 giugno 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 16,1	pioggia	—	tutto cop.
Venezia	+ 19,6	tutto cop.	calmo	3/4 cop.
Torino	+ 17,1	tutto cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 18,3	pioggia	l. mosso	pioggia
Pesaro	+ 22,0	pioggia	tranq.	—
Firenze	+ 24,0	1/4 cop.	—	tutto cop.
Roma	+ 26,5	4/5 cop.	—	1/2 cop.
Foggia	+ 29,8	3/4 cop.	—	sereno
Napoli	+ 26,0	1/4 cop.	tranq.	1/2 cop.
Lecce	+ 18,4	sereno	—	sereno
Cagliari	+ 24,6	sereno	tranq.	sereno
Palermo	+ 24,0	sereno	—	sereno

Osservazioni meteorologiche

del giorno 25 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 761,9

Termometro centigrado: massimo = 26,1 — minimo = 17,4.

Umidità media del giorno: relativa = 62 — assoluta = 12,65.

Vento dominante. — SW.

Stato del cielo. — Sereno con pochi cirro-cumuli sparsi nella mattina e dopo il mezzodì.

Regio Lotto. — Estrazioni del 26 giugno:

Roma 59 — 54 — 55 — 37 — 17

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente: comm. Cardona — Pubblico Ministero: Trua — Difensori: Cavallotti, Salvati, Soveri e Crispolti.

Udienze del 23, 24 e 25 giugno.

Copelli Costantino, d'anni 23, nato in Grottaferrata, Sordi Sebastiano, d'anni 30, da Ferentino, Manciocchi Giovanni, d'anni 35, idem, Marocchini Salvatore, d'anni 44, di Riolo, Marocchini Domenico, d'anni 23, d'Anagni, tutti braccianti, associatisi fra loro, nel periodo che corre dal mese di ottobre 1877 al marzo del 1878, commisero, da quanto si rileva dall'atto accusa, ben dodici furti, depredando, nell'aperta campagna ed in luoghi abitati, cavalli, buoi, giumenti, fucili, vestimenta e pollami, pel complessivo valore di lire 2000. Tali furti avvennero nei territorii di Olevano, Genzano, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino, Montecompatri e Valmontone.

Tre degli imputati confessarono quattro essere i reati da loro commessi, negando gli altri; due si dichiararono innocenti ed ignari di tutto.

Le prove raccolte e i risultati del pubblico dibattimento constatarono la reità di Marocchini Salvatore, Copelli Costantino, Sordi Sebastiano, Manciocchi Giovanni, e l'innocenza di Marocchini Domenico; quindi la Corte condannò: Marocchini Salvatore a 12 anni di reclusione; Copelli e Sordi a 6 anni della stessa pena; Manciocchi Giovanni a 30 mesi di carcere, computato il sofferto; ed assolse il Domenico Marocchini.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il teatro Valle era pieno stasera come per una prima rappresentazione di un lavoro del Cossa o del Ferrari. Molte persone non trovarono posto. Questo miracolo venne compiuto dalla beneficiata del Ferravilla che, accolto con strepitosi e prolungati applausi al suo primo comparire, destò, durante l'intera serata, un indescrivibile entusiasmo nelle *Spose sequestrat*, nel *Sor Pedrin in querella* e nella *Scena musicale a soggetto*. Pochi artisti hanno goduto in sì alto grado il favore del pubblico romano.

Spettacoli del 27 giugno.

Valle. — *Qui pro quo* — *Don Baldissar* — *Scena a soggetto musicale* — *On milanes in mar* (ore 9 1/4).

Politeama. — *Il Trovatore*.

Alhambra. — Compagnia drammatica diretta da G. Emanuel — *Arduino d'Ivrea* (ore 9).

Argentina. — *Otello* (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di *Emilio Guillaume* (ore 5 1/2 e 8 1/2).

Quirino. — *Il suicidio* (ore 8 3/4).

Manzoni. — Compagnia drammatica di A. Gagliardi (ore 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

A S. Martino e Solferino. — Leggiamo nella *Sentinella bresciana*:

Nonostante il tempo minaccioso, la commemorazione riuscì ieri bellissima, e molto fu il concorso; a San Martino si celebrò la messa; a Solferino, dopo le esequie, si fece l'estrazione dei premi.

Ecco i nomi dei militari che il sorteggio favorì di un premio, il quale pei morti si devolve a favore delle loro vedove e dei loro ascendenti o discendenti in primo grado. Ogni premio è di cento lire.

1. Gastaldi Nicolò di Pontedecimo (Genova) soldato 5.o fant.
2. Balestra Paolo di Carpasio (Porto Maurizio) soldato 2.o regg. granatieri.
3. Calandra Mario di Sestri-Ponente (Genova) soldato 7.o fant.
4. Rovegno Giovanni di Tribogna (Genova) soldato 4.o granatieri.
5. Scano Pio Antonio di Sorgono (Sardegna) soldato 18.o fant.
6. Ughetto Domenico di Giaveno (Torino) soldato 13.o fant.
7. Puppo Pietro di Sestri-Ponente (Genova) soldato 12.o fant.
8. Bigliardi Giovanni, di Saluzzo, soldato nel 3.o fant.
9. Torrazzo Carlo Felice di Borgo Vercelli, soldato nel 18.o fant.
10. Comino Giuseppe di Avigliano (Torino) soldato del 2.o granatieri.
11. Manzi Gioachino di Dogliani (Cuneo) soldato del 3.o fant.
12. Riccardino Matteo di Volpiano (Torino) soldato nel regg. Cavalleria Monferrato.
13. Prieco Carlo di Mazzè (Ivrea) soldato dell'ottava compagnia Genio.
14. Ferraris Pietro di Castelnuovo (Acqui) soldato nel 7.o fant.
15. Mongilo-Mocca Gio. di Sedilo (Cagliari) soldato del 13.o fant.
16. Carro Luigi di Spezia, soldato nel 6.o fanteria.
17. Laguzzi Giuseppe di Alessandria, soldato del 18.o fant.
18. Gianchi Carlo di Busca (Cuneo) soldato nel 12.o fant.
19. Perotti Luigi di Zinasco (Pavia) soldato nel 14.o fant.
20. Sollai Gaetano di Cagliari, soldato nel 6.o battaglione bersaglieri.
21. Valle Carlo di Roverscala (Voghera) soldato nel 7.o fant.
22. Ferrando Primo Giacomo di Napoli, bersagliere.
23. Minuto Carlo di Alba, del 18.o fant.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Furono presentati, nel principio della seduta d'oggi, alcuni progetti di legge dai ministri delle finanze e della guerra. Si passò quindi alla discussione generale del bilancio dell'interno. L'onorevole Zini pronunziò un importantissimo discorso, del quale i nostri lettori troveranno in altra parte del giornale un esteso resoconto: altre osservazioni aggiunse l'on. Pantaleoni.

L'on. Depretis rispose molto brevemente, ed in maniera altrettanto vaga, alle considerazioni ed ai fatti, dietro sua richiesta, esposti dall'on. Zini.

I quattro bilanci, discussi nella seduta di ieri, furono quindi approvati a scrutinio segreto.

Camera dei deputati

La Camera, in principio dell'odierna tornata, ha preso in considerazione il progetto di legge dell'on. Boselli e di altri deputati per una inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana.

L'on. Boselli, con breve, ma efficacissimo discorso, dimostrò la necessità dell'inchiesta, e l'on. ministro della marina si dichiarò favorevole alla presa in considerazione del progetto, che fu inviato agli Uffici.

La Camera ha poi discusso il progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca a tutto dicembre 1880. La Commissione ha staccato dal progetto ministeriale il primo articolo concernente la proroga, riservandosi di riferire sulle altre disposizioni, per l'esame delle quali le era mancato il tempo.

L'on. ministro d'agricoltura e commercio disse che si rassegnava alla separazione proposta dalla Commissione, e la discussione generale fu aperta sull'unico articolo relativo alla proroga pura e semplice. Numerosi oratori presero parte alla discussione, combattendo, quasi tutti, il sistema delle proroghe e la tendenza a lasciar sospese questioni gravissime.

L'on. Seismit-Doda deplorò che non sia stata fatta un'ampia discussione sugli effetti della Convenzione monetaria internazionale e fece critiche vivaci al ministero.

L'on. ministro delle finanze dichiarò d'essere agli ordini della Camera per la discussione accennata dall'on. Seismit-Doda.

L'on. Minghetti osservò che la discussione era impossibile nelle circostanze attuali e si astenne dal fare molte osservazioni che avrebbe voluto fare, dichiarandosi pure desideroso della discussione sulla Convenzione monetaria.

L'on. Minghetti sollevò l'ilarità della Camera, dichiarando che, l'anno scorso, avea fatto la proposta, oggi presentata dall'on. Fortis dell'estrema Sinistra, per prorogare il corso legale al 31 marzo, cioè fino alla stagione meno attiva pel commercio.

L'anno scorso, disse l'on. Minghetti, la mia proposta fu respinta dal ministero; mi resta a sperare di vederla accolta ora, patrocinata dall'on. Fortis.

Il ministro d'agricoltura e commercio e la Commissione respinsero qualunque emendamento, e la proroga fu approvata fino al 31 dicembre 1880.

La votazione a scrutinio segreto del progetto di legge fu nulla per mancanza del numero legale e dovrà rinnovarsi lunedì.

Le costruzioni ferroviarie

L'on. ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera un progetto per modificazioni della legge del luglio 1879 sulle nuove costruzioni ferroviarie. Il progetto, in seguito a domanda dell'onorevole Oliva, fu dichiarato d'urgenza.

Elezioni

La Camera, sulla proposta della Giunta, ha oggi convalidata la elezione dell'on. Bonavoglia a deputato del collegio di Campagna. L'on. Vastarini-Cresi avea proposto un'inchiesta, accusando il governo d'aver esercitato in quella elezione indebite pressioni. Gli onorevoli Marolda Petilli e Falconi sostennero la proposta della Giunta.

L'on. guardasigilli, in assenza del ministro dell'interno, rispose all'onorevole Vastarini-Cresi e respinse l'accusa di pressioni governative indebite nelle elezioni.

L'on. Minghetti si affrettò a dichiarare che approvando la proposta della Giunta delle elezioni, com'è sua abitudine, non intendeva però di ammettere l'affermazione del guardasigilli circa alla non esistenza di pressioni indebite del governo nelle ultime elezioni. Egli ricordò che questa questione deve rimanere impregiudicata.

L'on. Vastarini-Cresi ritirò, dopo le parole dell'on. Minghetti, la sua proposta e la elezione dell'on. Bonavoglia fu convalidata.

Lunedì la Camera discuterà le elezioni contestate dei collegi di Milano 2° e di Cotrone.

I deputati dell'Opposizione costituzionale

Eccitiamo nuovamente i nostri amici politici ad accorrere a Roma. L'annunzio che è all'ordine del giorno per martedì la discussione dei provvedimenti finanziari sarà, non ne dubitiamo, il più efficace degli eccitamenti, niuna altra questione essendo più grave della finanziaria. Molti deputati di Destra che erano assenti sono già arrivati e noi siamo certi che gli altri si troveranno alla Camera martedì. Potrebbero sorgere, fin dal primo giorno della discussione, necessità di votazioni importanti.

Commissione per la riforma elettorale

Questa mattina, dopo una lunga discussione, la Commissione ha deciso di fissare il censo elettorale a 20 lire, però escludendone la sovrimposta provinciale e la comunale. Ciò rende questo abbassamento quasi frustraneo per la fondiaria, anzi in alcune provincie il censo sarà più elevato che colla legge attuale che pone a calcolo le sovrimposte provinciali.

D'altra parte, tutte le quote minime della ricchezza mobile diverranno titolo al diritto elettorale; cosicchè questa decisione ci sembra confermare pur troppo i nostri timori che si voglia con tale progetto dare una soverchia prevalenza all'elemento industriale sull'elemento agrario, e all'elemento delle città su quello dei borghi e delle campagne. Noi siamo certi che i nostri amici avranno combattuto virilmente questa deliberazione che dà alla legge un carattere così parziale; e ad ogni modo speriamo che la Camera a suo tempo la modificherà.

Giunta centrale di statistica

Oggi, 26, si è continuato a discutere la scheda del censimento.

Dopo osservazioni di Ramori, Romanelli, Bodio, Carpi e Rosmini si decise di introdurre le domande relative alla condizione di proprietario di stabili, alla professione principale ed accessoria, al saper leggere o scrivere.

Il prof. Brunialti propone di omettere la domanda relativa alla religione. La proposta, appoggiata dall'on. Fano ma combattuta da Ferraris, Nocito e Bodio, viene respinta e la Giunta delibera di conservare la domanda relativa alla religione.

Il prof. Romeri propone di togliere la domanda relativa alle infermità apparenti; la proposta appoggiata dall'Elena e Rey, e combattuta da Nocito, Ferraris, Bodio e Rosmini, viene respinta, come pure viene respinta la proposta del Rosmini di denunziare soltanto le infermità apparenti che si ebbero dalla nascita.

Si approva la proposta di introdurre la domanda relativa al vaiuolo.

La discussione continuerà domani.

Il palazzo delle Belle Arti

L'onorevole ministro delle finanze presentò oggi alla Camera il progetto di legge per la cessione al Municipio di Roma dell'area destinata all'erezione del palazzo per l'Esposizione di Belle Arti.

La Conferenza di Berlino

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Berlino 23:

« È probabile che la Conferenza terminerà i suoi lavori in tre altre sedute. Notizie da Vienna parlano di minacciose complicazioni di guerra in cui l'Austria e la Russia si porrebbero dalla parte della Turchia nel caso d'un intervento armato se fosse rifiutata la mediazione delle potenze, e della crescente diffidenza della Russia verso le potenze occidentali.

« Non v'ha, in realtà, alcun fondamento in queste voci. L'unanimità della Conferenza fa sparire ogni timore di conseguenze bellicose. Le potenze occidentali faranno uso della loro influenza finanziaria in Turchia come mezzo di persuasione. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell'*OPINIONE*

Napoli, 26. — Stamane, davanti al Tribunale correzionale, è incominciato il processo contro i camorristi in prigione. Gli accusati sono 53.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25. — La Conferenza ha tenuto, dopo mezzogiorno, una seduta di tre ore.

Credesi generalmente che i principali lavori siano ultimati.

Ragusa, 25. — La Lega Albanese chiese un rinforzo di 3000 uomini a Dibra, di 2000 a Tirana, El-Bassan e Cavaja.

Gli albanesi, tirando fucilate, impedirono ai montenegrini di fare la mietitura sul territorio albanese di Volna.

Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni eravi una grande aspettativa, perchè si parlava di un nuovo tentativo di Bradlaugh per penetrare alla Camera. Bradlaugh invece si mise a sedere sotto la tribuna dei Pari, luogo considerato come fuori della Camera.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. Labouchère annunzia che proporrà, martedì, di annullare la mozione concernente Bradlaugh.

Gladstone dice che il Consiglio dei ministri studia la questione di fare esaminare nuovamente i diritti di Bradlaugh. (Applausi da parte dei liberali).

Forster propone la seconda lettura del progetto sul compenso da accordarsi in caso di espulsione agli affittaiuoli d'Irlanda pel non pagamento degli affitti in causa della miseria.

Segue una viva discussione, che viene quindi aggiornata a martedì.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. — Approvasi con 153 voti contro 117 la chiusura delle osterie la domenica intera in Inghilterra e nel paese di Galles.

Parigi, 25. — La debolezza della Borsa di oggi è attribuita alla posizione della piazza.

Parigi, 25. — Seduta del Senato. — Freycinet, rispondendo ai discorsi pronunziati ieri da Audiffret-Pasquier e dal duca di Broglie, dice che, avendo il Senato respinto l'articolo 7, il quale era una transazione, il governo fu costretto di applicare le leggi esistenti, perchè la maggioranza del paese domandava garanzie contro le Congregazioni. Il ministro deplora che l'attitudine delle Congregazioni, nessuna delle quali domandò l'autorizzazione, abbia paralizzato le benevoli disposizioni del governo, il quale non può tollerare il ritorno della teocrazia e le Congregazioni che ricevono ordini dall'estero.

Bocher, del centro destro, sostiene vivamente i diritti dei padri di famiglia.

Respingesi con 143 voti contro 127 la proposta di Audiffret, tendente a rinviare al ministro le petizioni contro i decreti del 29 marzo.

Parigi, 25. — La Camera dei deputati approvò il bilancio della guerra.

Rio Janeiro, 25. — Il 22 corrente, ebbe luogo uno scontro a Buenos-Ayres, fra le truppe nazionali e provinciali. Queste ultime furono sconfitte.

Ieri fu respinto un tentativo delle truppe nazionali di dare l'assalto alla città.

Parigi, 25. — Il tribunale della Senna condannò l'attrice Sarah Bernard a pagare alla *Comédie Française* cento mila franchi di indennizzo, e la dichiarò decaduta da ogni diritto e privilegio risultanti dal suo contratto del 1875 con questo teatro, ciò che equivale ad una perdita di circa 44 mila franchi.

Londra, 26. — La mozione per la chiusura delle osterie la domenica fu fatta alla Camera dei Comuni da Stevenson.

Pease aveva proposto un emendamento per la chiusura durante tutta la giornata.

La proposta e l'emendamento furono approvati malgrado l'opposizione del ministero.

Gibilterra, 25. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue stasera per Marsiglia e Genova.

Berlino, 26. — La Conferenza approvò ieri ad unanimità il rapporto dei delegati, sul tracciato francese.

Oggi i delegati si riuniranno per discutere alcuni dettagli secondari.

I plenipotenziari si riuniranno lunedì per prendere le ultime decisioni.

Berlino, 26. — Contrariamente alle notizie relative ad un preteso compromesso sul progetto ecclesiastico, la *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che il governo spontaneamente non rinunzierà ad alcuna parte del progetto; che è una invenzione che il principe di Bismarck abbia dichiarato di rinunziare all'art. 4; che anche ieri il gabinetto decise di mantenere il progetto come fu presentato.

Londra, 26. — Il *Times* dice che al frontiera greca, approvata ad unanimità, è quella elaborata dal generale Simmons, che, prima della sua partenza da Londra, fu da lui sottoposta all'approvazione del governo francese, e raccomandata alla conferenza da Saint-Vallier.

La linea segue le cime del versante nord della vallata del Salambria, rimonta per lungo tratto il fiume, gira al nord di Metzovo, taglia alquanto più di un terzo dei villaggi del territorio di Zagori, comprende Jannina, e raggiunge il Kalamas per terminare nello stretto di Corfù.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 26. — È smentito il matrimonio del granduca d'Assia colla principessa delle Asturie.

È falso che De Mouy sia stato nominato ministro in Atene. Il successore di Tissot non è ancora designato.

Madrid, 26. — I plenipotenziari della Conferenza del Marocco si sono posti d'accordo per tutelare la libertà religiosa in quell'impero.

Sperasi di ottenere un risultato conforme ai desiderii espressi dal Papa nella lettera indirizzata a Canovas.

Londra, 26. — Il *Daily News* annunzia che l'agitazione segreta nella Bulgaria è più attiva che mai per fare occupare la Rumelia dalle truppe bulgare alla prima occasione favorevole.

Lo stesso giornale annunzia che l'Abissinia e l'Egitto hanno concluso la pace.

Milano, 26. — Processo del Toson d'oro. — Presentansi come testimoni Ramon Esparzo, segretario di donna Margherita, e un facchino dell'Hôtel de la Ville. Rimandansi, invitandoli per venerdì. Il presidente dichiara sul suo onore di potere tranquillare l'accusato, protestando di non avere avuto per questo processo, nè dal governo, nè da altri, qualsiasi pressione, istruzione o insinuazione. Continua l'interrogatorio di Bazl, quindi si dà lettura degli interrogatori e dei documenti scritti.

Praga, 26. — Il Landtag adottò per appello nominale, con 135 voti contro 70, la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno sul progetto di riforma elettorale.

Belgrado, 26. — Il principe Milano parte alle ore 3 per Vienna.

Un suo proclama annunzia questo viaggio, e dice che S. A. sarà rappresentata dal Consiglio dei ministri durante la sua assenza, che durerà parecchie settimane.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	24	25
Rendita Italiana 5 0/0	94 30	94 10
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	940 —	935 —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Firenze	25	26
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 96 »	21 93 1/2 »
Londra 3 mesi	27 58 »	27 56 »
Francia a vista	109 65cb	109 70cb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	469 50fm	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	1010 — »	993 50 »
Azioni Fondiaria	— —	— —

Osservazione

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

25	26
96 73 1/2 fm	96 42 1/2 fm

Parigi (ore 3,10 p.)	25	26
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 25	87 75
» »	85 20	85 42
» » 5 0/0	119 25	119 52
Rendita Italiana 5 0/0	87 65	87 85
Ferrovie lombardo-venete	181 —	180 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	291 —	282 —
Ferrovie romane, azioni	150 —	— —
Obbligazioni lombarde	280 —	268 —
Obbligazioni romane	339 —	339 —
Londra a vista	25 30	25 30 1/2
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidato inglese	98 11/16	98 9/16

Berlino	25	26
Mobiliare	490 50	493 50
Austriache	494 50	491 —
Lombarde	145 —	144 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 35 1/2	20 35
Rendita italiana	86 25	— —

Vienna	25	26 (*)
Mobiliare	281 40	282 20
Lombarde	82 75	82 50
Banca anglo-austriaca	135 25	135 50
Austriache	284 —	283 —
Banca nazionale	824 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 33 1/2	9 34
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 35
Cambio sopra Londra	117 15	117 25
Rendita austriaca	74 15	74 45
» » in carta	73 50	73 60
Union-Bank	111 80	113 30
Rendita austr. nuova (oro)	88 60	88 50
Rendita ungherese nuove	110 07	110 37

Londra	25	26
Cons. inglese	93 9/16 a — —	98 5/8 a — —
Rendita ital.	86 1/2 a — —	86 7/8 a — —
Spagnuolo	18 1/2 a — —	18 5/8 a — —
Turco	10 3/4 a — —	10 7/8 a — —
Egiz. nuovo	61 — a — —	61 1/2 a — —
Ottomano (71)	70 1/4 a — —	71 — a — —
Argento fine	52 7/8 a — —	52 3/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.
Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 66.

ARTICOLI, COMUNICATI, ANNUNZI
4ª pagina la linea o spazio di linea punti . . . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1 25

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso

contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate.

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldaino Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Cassilini (Comm. Alessandro)
Corsai (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Antonio)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Martin (Cav. Felice)
Reggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Oslo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babbuino, 51 Roma.

OPPRESSIONI — ASTHMES — NEVRALGIE
RAFFREDDORI TOSSI — CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — *Esigere come garantigia la firma qui contro sui Cigaretti.* 2 *fr.* la scatola — *Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.* Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.° *Milano*, via della Sala, 16 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gaz-acido carbonico libero* e che *contiene dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quella di Recoaro o S. Maurizio, che par godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *acque acidulo-ferruginose* e quindi la si può giustamente proclamare la *regina delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legata in tela di pagine 168, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da A. MANZONI e C., *a L.* **1 30.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero o via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie:** Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congressi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Ferab li, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molini, spediz. Ginesani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Tierzzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia e nelle Farmacie Veratti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Porzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lenardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Stery — Palermo: Alongi — Sassari: De Gasperi, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Musci e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente.

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio: Livraga — Brindisi: Callio B. — Brivio: Magni — Camerlata: Bottari — Cantù: Ginesani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rigoni — Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vilelli — Cernusco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zoni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gozzano: Dufara — Guastalla: Pegliani — Locarno: Garivati — Lonazzo: Bozzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Audino — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De-Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Boffa — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Tescari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferraio — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Pansari — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zannetti — Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacenzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacenzi — Varese: Podetti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi.

Farmacie Tascabili

LE PERDRIEL di Parigi

per viaggiatori, alpinisti, villeggianti, ecc. contenenti boccettini per Alcool Etere, Arnica, Ammoniaca, Alcool canforato, Spirito di Menta, Acetato di Piombo, Athenne, Canfora, Magnesia, Rabarbaro Aloe, Cachou, Porta Pietra, Pinzetta, Forbice, Lanzetta, Taffetà, ecc.

Farm. LE PERDRIEL N. 2 L. 16 50
» » » 3 » 19 —
» » » 4 » 22 —

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, (accanto l'albergo Cesari) — Spedizioni in ogni parte.

10 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine e asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

ACETO AROMATICO INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. 2 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16 e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove sia la stazione ferroviaria.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la calvizie)

preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. Le sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisterie iniezioni, il solo senza stantufo, filasse o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. (accanto l'albergo Cesari).

SCIROPPO PANZIRONI

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo La Croce 31.

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del *CAMPO VERANO*

AVVISA che s'incarica eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande e piccole, Corone Bracciali per lampioni ecc.*

a prezzi fissi e moderati

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

cura col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile.

Pastiglie di Ferro, fr. 2,50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3,50 il flacone.

SCHLUMBERGER & CERCKEL
26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.°, *Milano, Roma.*

LABORATORIO DI MOSTRE E ISCRIZIONI

IN OGNI GENERE

G. FREA

ROMA - Alla Scrofa, Piazza Cardelli, 5 - Roma

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non mancano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di **Una Lira**, più Cent. 40 per il porto. Si spediscono dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Milano, da **A. MANZONI e C. via Sala, 16**, e nelle farmacie: Squassi, già Pozzi, Ponte Porta Venezia, L. Zambeletti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi, Vivani e Bezzi. — In Roma, presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari). — *Torino*, Taricco, Mondo — *Bergamo*, Terni — *Modena*, Selmi — *Reggio* Jodi — *Recoaro*, Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia

FERNET-BRANCA

Fornitori di S.M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di somministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti e dotte gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Feliciotti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **FERA**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento) **ALLA CARNE CRUDA** **(Esposiz. Parigi 1878)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi nutritivi del sangue: esso è tanto un liquore, trattanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, **L. 6 50** la bottiglia. Si trova a *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Garneri, Scalinata antica farm. Milano Marchetti, Selvaggiani. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Goccie preziose al Catrame China China per l'igiene della Bocca		L. 3 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle	pezzo	» 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	fl.ne	» 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta		» 4 —

Inventata da BLEUZE-HADANCOURT, *Profumiere.*

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiste stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale

SENIGALLIA

STABILIMENTO MARITTIMO-IDROTERAPICO

Apertura 1° Luglio 1880.

Volete ringiovanire? usate la

TINTURA INGLESE ISTANTANEA ZINZER

CASTAGNO E NERO, PER CAPELLI E BARBA

Si trovano in commercio e rese pubbliche mercè i giornali, molte tinture classificate tutte, più o meno per le istantanee, ma quando sono poste in esperimento si svela l'inganno.

Lo **Zinzer**, chimico inglese, ha pensato favorire, con mezzo più efficace, coloro che divengono canuti per ragione di età e quelli che imbiancano nell'aprile degli anni. Con questo specifico **Zinzer**, si tingono capelli e barba, con quella facilità che si usa col pennello, nel tingere qualunque oggetto, senza che resti macchiata la pelle.

Il celebre chimico **Iwanoff**, nell'analizzare questa tintura sentenziò: « Questo è il più grande ritrovato della scienza umana, per comparire sempre più giovani e non più invecchiare. » Ed infatti l'alta società inglese e russa l'ha già adottato. — **Prezzo lire 6.**

Vendesi in *Milano* da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16. — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari, e Farmacia Corsi, piazza S. Eustacchio, 46. — In *Napoli*, dall'inventore **A. Reggiani**, S. Matteo a Toledo, 21. — *NB.* Si spedisce in provincia contro vaglia di **lire 6 60**. Le spese a carico del committente.

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto c'è che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nelle sue

Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed eguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman.*

Essa è un'infallibile cura pel
Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toeletta e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberato dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA
di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un sanatifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e completare tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri, oltre tutti gli incomodi del fegato come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapula, le infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia finica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole altre volte semplicemente come idrargirio; ed ancora come *bicloride* e calomelano, ma sotto qualunque forma o sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti coeffettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi imp tanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto Albergo Cesari).

SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitosi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.ni

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.